
Scuola Enologica
Chiesa di S. Lorenzo
Chiesa Cappuccini
Antiteatro romano
Recinto militare
Orto Botanico
Istituto Sperimentale
Caserma
Ch.e Convento di S. Maurizio
Ch.a S. Domenico
Ch.a S. Croce
Ch.a S. Giov.
Ch.a S. Carlo
Ch.a S. Antonio
Ch.a S. Giorgio
Ch.a S. Anna
Ch.a S. Paolo
Ch.a S. Caterina
Ch.a S. Agostino
Ch.a S. Rocco
Ch.a S. Bernardino
Ch.a S. Lucifero
Ch.a S. Pietro
Ch.a S. Gius.
Ch.a S. Barbara
Ch.a S. Pietro Martire
Ch.a Monache Cappuccine
Ch.a S. Antonio
Ch.a S. Caterina
Ch.a S. Rocco
Ch.a S. Agostino
Ch.a S. Bernardino
Ch.a S. Pietro
Ch.a S. Barbara
Ch.a S. Gius.
Ch.a S. Lucifero
Oratorio S. Croce
Oratorio S. Giuseppe
Cattedrale
Palazzo Municipale
Palestra ginnastica
Orto municipale
Passeggiata
Università
Ospedale Militare
Ospedale Civile
Caserma Militare
Caserma Carabinieri
Caserma Pompieri
Caserma Guardie
Caserma Cavalleria
Caserma Fanteria
Caserma Artiglieria
Caserma Genio
Caserma Sanità
Caserma Magazz. generale
Caserma Stab. Pirot. Cav.
Caserma Pontificio Seminario
Caserma Stab. Tipografico
Caserma Stab. Balneare
Caserma Stab. Termale
Caserma Stab. Idroterapico
Caserma Stab. Fisioterapico
Caserma Stab. Radioterapico
Caserma Stab. Elettroterapico
Caserma Stab. Ortopedico
Caserma Stab. Chirurgico
Caserma Stab. Ginecologico
Caserma Stab. Pediatrico
Caserma Stab. Oftalmologico
Caserma Stab. Otorinolaringoiatrico
Caserma Stab. Dermatologico
Caserma Stab. Urologico
Caserma Stab. Neurologico
Caserma Stab. Psichiatrico
Caserma Stab. Radiologico
Caserma Stab. Anatomico
Caserma Stab. Patologico
Caserma Stab. Batteriologico
Caserma Stab. Chimico
Caserma Stab. Farmaceutico
Caserma Stab. Veterinario
Caserma Stab. Agrario
Caserma Stab. Forestale
Caserma Stab. Minerario
Caserma Stab. Geologico
Caserma Stab. Meteorologico
Caserma Stab. Astronomico
Caserma Stab. Geodetico
Caserma Stab. Topografico
Caserma Stab. Cartografico
Caserma Stab. Idrografico
Caserma Stab. Oceanografico
Caserma Stab. Nautico
Caserma Stab. Aeronautico
Caserma Stab. Spaziale
Caserma Stab. Militare
Caserma Stab. Navale

LE STRADE ALBERATE DI CAGLIARI ALLA FINE DELL'OTTOCENTO. UNA GEOGRAFIA URBANA RISCOPERTA ATTRAVERSO GLI ATTI DI UNA CAUSA CIVILE

The Tree-Lined Streets of Cagliari at the End of the Nineteenth Century. An Urban Geography Rediscovered Through the Records of a Civil Lawsuit

DOI: 10.17401/su.17.sm11

Stefano Mais
Università degli Studi di Cagliari
stefano.mais@unica.it

Parole chiave
Cagliari, Ottocento, viali, alberi
Cagliari, Nineteenth Century, Avenues, Trees

Abstract
Grazie a una perizia tecnica del 1897 firmata dagli ingegneri Antonio Marini, Vincenzo Muscas ed Enrico Pani è possibile ricostruire l'esatta geografia dei viali alberati della città di Cagliari alle fine dell'Ottocento. La relazione è allegata agli atti della causa civile tra il Municipio e la *Cagliari Gas & Water Company*, società concessionaria della costruzione e dell'esercizio delle infrastrutture di approvvigionamento e distribuzione di gas e acqua in città. La società inglese, dapprima amministrata dal console William Craig poi rappresentante dall'ing. Sophus Simmelkjaer è chiamata in tribunale in merito all'irrigazione di viali alberati e parchi pubblici. Il censimento restituisce un quadro urbano in linea con il tenore delle città europee del tempo: vie e viali riccamente piantumati conferiscono a Cagliari una caratura estetica elegante e aggiornata ai piaceri della borghesia, la quale riconosce in queste strade alberate luoghi ameni per il passeggio, il godimento paesaggistico e l'ozio.

Thanks to a technical report from 1897, signed by engineers Antonio Marini, Vincenzo Muscas, and Enrico Pani, it is possible to reconstruct the precise geography of the tree-lined avenues of Cagliari at the end of the nineteenth century. The report is attached to the records of a legal dispute between the Municipality and the Cagliari Gas & Water Company, the private firm holding the concession for the construction and operation of the city's gas and water supply infrastructure. The English company—initially managed by Consul William Craig and later represented by engineer Sophus Simmelkjaer—was taken to court over the irrigation of tree-lined boulevards and public parks. The survey reveals an urban landscape in keeping with the standards of contemporary European cities: streets and avenues richly planted with trees give Cagliari an elegant aesthetic character, reflecting the tastes and sensibilities of the bourgeoisie. These tree-lined roads were recognized as pleasant spaces for strolling, enjoying the scenery, and leisure.

Cagliari alla fine dell'Ottocento. Assetti urbani di una città alberata

Con un progressivo slancio dalla fine del Settecento, Cagliari immagina e programma una nuova veste urbana, alternativa alla forma medievale che la città mantiene sostanzialmente per tutta l'Età Moderna[1]. Tale aggiornamento urbanistico e architettonico è conseguente a rilevanti cambiamenti: il rinnovamento tecnico sabaudo, nuovi principi igienici e l'avanzare della borghesia imprenditoriale determinano un'immagine urbana aggiornata, modellata per mano di nuove classi di architetti e ingegneri[2].

L'abbattimento delle mura difensive rende disponibili nuovi spazi che assieme allo sviluppo di grandi viali si qualificano come supporto prediletto per nuove alberature cittadine. Queste si impongono a Cagliari nell'Ottocento in coincidenza con forti stimoli culturali internazionali – particolarmente francesi – nell'ottica di rinnovate concezioni urbanistiche, quindi di motivi igienico-sanitari e simbolici[3] [Fig. 1].

Cagliari si presenta nella sua miglior forma tramite scenografici spazi urbani con giardini, piazze, parterre e viali alberati, spesso coordinati con le architetture circostanti o di fondale. È sufficiente uno sguardo alle cartoline e foto d'epoca circolanti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento per avere un quadro

---

1. Sugli assetti urbani medievali di Cagliari cfr. Marco Cadinu, *Cagliari. Forma e progetto della città storica*, CUEC, Cagliari 2009. Cfr. anche Ilario Principe, *Cagliari. Le città nella storia d'Italia*, Laterza, Roma-Bari 1981.

2. Marco Cadinu, *Iniziative di pianificazione urbanistica nella Cagliari Ottocentesca*, in *I Piani Regolatori*, «Storia dell'Urbanistica», Nuova Serie, 3/1997, Kappa, Roma 1997, pp. 52-62. Sulle nuove figure tecniche che si avvicendano in Sardegna a partire dal Settecento e la nuova classe di tecnici locali formati presso la *Scuola di Ponti e Strade* sarda (1822) cfr. Stefano Mais, *Dall'École des Ponts et Chaussées alle scuole di ponti e strade europee. Condivisione e reinterpretazione del modello francese nell'istituzione della Scuola dei Volontari di Ponti e Strade della Sardegna*, in *Il Tesoro delle Città*, Strenna 2021, Steinhauser Verlag, Wuppertal 2021, pp. 165-181; Annalisa Poli, Sandro Roggio, *Gli architetti del re in Sardegna. Iconografie tra Settecento e Ottocento*, Agave, Sassari 2013; Franco Masala, *Architetture di Carta. Progetti per Cagliari (1800-1945)*, AM&D Edizioni, Cagliari 2002.

3. *Le strade alberate*, «Storia dell'Urbanistica», Nuova Serie, 2/1996, Kappa, Roma 1997; *Architetture Vegetali. Le Strade alberate di Cagliari (Catalogo della Mostra)*, Steinhäuser Verlag, Wuppertal 2021; Marcello Schirru, *Cagliari nel secondo Ottocento. Viali, parterre, piazze per un nuovo modello di città*, in Maria Grazia Rosaria Mele, *Mediterraneo e città. Discipline a confronto*, Franco Angeli, Milano 2019, pp. 199-215.



1_*Piano Topografico della città di Cagliari e dei suoi dintorni*, 1858. Nella carta sono indicati i viali alberati presenti in città a metà Ottocento (Istituto Geografico Militare, cart. 5, n. 22), particolare.

del protagonismo delle 'architetture vegetali' nel capoluogo sardo[4].

Dalle prima alberature settecentesche presso conventi e bastioni, Cagliari investe progressivamente nel verde urbano: sono significative e ampiamente testimoniate le prime alberature sopra i bastioni occidentali e orientali della città (Santa Croce e Santa Caterina, oggi Saint Remy), quindi quelle davanti ai conventi di San Francesco di Stampace, di Sant'Agostino e intorno al Convento di Jesus (oggi ex Manifattura Tabacchi)[5].

Con lungimiranza e in sintonia con le tendenze europee la città affida il programma del verde pubblico a figure specializzate di alto profilo: botanici, agronomi, architetti e paesaggisti che modellano lo spazio cittadino con sensibilità verso gli elementi naturali e conferiscono a Cagliari una caratura estetica elegante, aggiornata ai piaceri della borghesia, la quale riconosce in parchi e strade alberate luoghi ameni per il passeggio, il godimento paesaggistico e l'ozio. Tendenza che determina un processo di emulazione da parte degli altri centri dell'isola, protesi a programmi di allineamento ai più scenografici viali alberati del capoluogo[6].

---

4. Si rimanda in particolare ai materiali della mostra a cura di Tiziana Sassu e Marco Cadinu *Architetture Vegetali. Le Strade alberate di Cagliari* (Cagliari, luglio-ottobre 2021), quindi al relativo catalogo *Architetture Vegetali*, cit.
5. Per un quadro completo sulle prime alberature della città cfr. Ibidem, pp. 65-78.
6. Stefano Mais, *Le strade alberate nei centri urbani della Sardegna. Una rassegna preliminare*, in

Il verde urbano di Cagliari in relazione all'acquedotto cittadino

Dall'Ottocento le amministrazioni di Cagliari programmano il patrimonio del verde urbano congiuntamente al nuovo acquedotto cittadino, al fine di eliminare la faticosa irrigazione mediante botti su carri a traino animale e il prelievo dell'acqua dalle fontane pubbliche[7].
La nuova rete idrica cittadina è inaugurata il 3 marzo 1867 dalla *Cagliari Gas and Water Company Limited,* società deputata alla costruzione e gestione della rete del gas e dell'acqua in città, rappresentata inizialmente dal console inglese William Sanderson Craig e successivamente dall'ing. Sophus Simmelkjaer[8] [Fig. 2].
L'acquedotto è progettato per i bisogni privati e pubblici della città, tra cui quelli connessi all'irrigazione dei viali alberati, sancita esplicitamente con progressiva evidenza nei contratti del 9 giugno 1861, del 28 agosto 1872 e nel regolamento dell'1 marzo 1893, con cui si stabilisce l'obbligo, per la società concessionaria, di irrigazione delle «passeggiate abbisognevoli d'acqua»[9]. È la modifica al primitivo contratto, quella del 28 agosto 1872, che all'art. 2 stabilisce in particolare che:

> «La compagnia del Gas ed acquedotto, provvederà senza limitazione, l'acqua necessaria per le attuali passeggiate e per gli stabilimenti pubblici esistenti, ed ove occorra di stabilire altre passeggiate o stabilimenti, darà anche l'acqua necessaria per i medesimi fino a metri cubi duecento per le prime, e cento per i secondi ogni giorno»[10].

La norma rende chiaro innanzitutto il legame tra «passeggiata» e viale alberato, quindi la differenza valoriale attribuita alle «attuali passeggiate», interpretabili

---

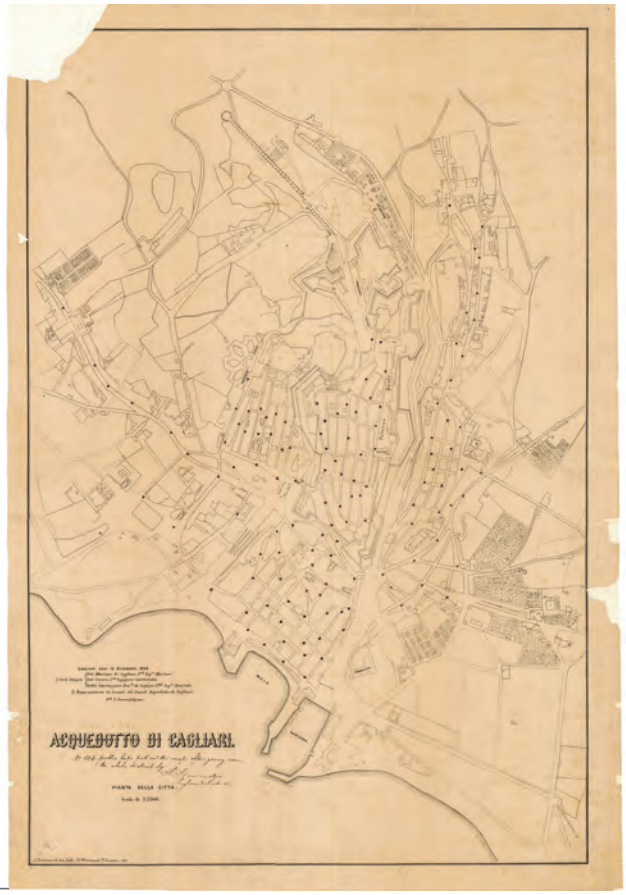
Architetture Vegetali. Le Strade alberate di Cagliari (Catalogo della Mostra), Steinhäuser Verlag, Wuppertal 2021, pp. 188-195.

7. Nel bastione di Santa Caterina (oggi Saint Remy), ad esempio, l'alberatura realizzata nel 1829 con l'opera dei condannati ai lavori forzati era irrigata con l'acqua prelevata dalla fontana di San Pancrazio. Cfr. *Architetture Vegetali*, cit., p. 69.

8. Sull'acquedotto cfr. Marco Cadinu, *Architetture dell'acqua in Sardegna*, Steinhäuser Verlag, Wuppertal 2015, pp. 236-247; Sophus Simmelkjaer, *La società del gas e acquedotto di Cagliari: esposizione di fatti e ragioni*, Tipografia dell'Avvenire di Sardegna, Cagliari 1873.

9. Archivio Storico del Comune di Cagliari (d'ora in poi ASCCa), Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia nella causa civile nanti il Tribunale di Cagliari fra il Municipio di Cagliari e la Società del Gas ed Acquedotto di Cagliari*, 9 marzo 1897, p. 54f. Cfr. anche Archivio di Stato di Cagliari (d'ora in poi ASCa), Genio Civile, Cartella acquedotto, *Condizioni annesse alla convenzione 9 giugno 1861 per la costruzione, manutenzione ed esercizio di un acquedotto per condotta d'acqua potabile a Cagliari.*

10. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Convenzione addizionale del 28 agosto 1872.*



2_*Pianta della città di Cagliari con l'indicazione del percorso dell'acquedotto*, 13 dicembre 1869 (ASCCa, Fondo Cartografico, L 14 I).

come sistemi consolidati e più 'antichi', meritevoli di maggiore attenzione e per questo dotati di una quantità d'acqua «senza limitazione», diversamente da quella garantita alle alberature impiantate successivamente.
La programmazione delle linee dell'acquedotto e delle altre azioni urbane in funzione del verde urbano è interpretabile come riflesso della sensibilità della Cagliari ottocentesca verso le alberature, riconosciute come patrimonio comune. La possibilità di distribuzione capillare dell'acqua per l'irrigazione del verde urbano determina inoltre un incentivo alla programmazione degli assetti alberati della città: agli esistenti 18 viali dotati di filari di alberi censiti prima della stipula contrattuale del 1872, se ne aggiungono altri 10 entro il 1893, e ulteriori sono impiantati fino alla fine del secolo[11].

11. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia nella causa civile nanti il Tribunale di Cagliari fra il Municipio di Cagliari e la Società del Gas ed Acquedotto di Cagliari*, 9 marzo 1897, pp. 54f-56f.

Il censimento delle strade alberate di Cagliari (1897) nella causa tra il Municipio e la società *Cagliari Gas & Water Company*

A seguito di un ampio contenzioso verificatosi negli anni '90 dell'Ottocento, l'Amministrazione Comunale chiama in causa la società *Cagliari Gas & Water Company*, rea di non aver rispettato diversi obblighi contrattuali, tra i quali quelli connessi all'irrigazione delle strade alberate[12]. In particolare, il Municipio chiede al giudice di fornire un'interpretazione precisa dell'art. 2 del contratto stipulato il 28 agosto 1872: nello specifico, è richiesto un chiarimento sulla locuzione «passeggiate abbisognevoli d'acqua» e, conseguentemente, quanta acqua debba essere attribuita a ciascuna[13].
Per formulare il proprio parere, nel 1897, il giudice affida la stesura di una relazione di perizia ai tecnici Antonio Marini, Vincenzo Muscas ed Enrico Pani, i quali principiano i lavori di valutazione da un elenco di viali piantumati a essi consegnato il 26 maggio 1893, diviso in due sezioni[14]: la prima riferita a passeggiate esistenti prima della convenzione tra Municipio e *Cagliari Gas & Water Company* del 28 agosto 1872; la seconda comprendente i viali alberati realizzati successivamente alla sopracitata convenzione [Fig. 3].

Elenco A (viali alberati esistenti prima del 28 agosto 1872)
1. Viale Bonaria
2. Strada di San Bartolomeo
3. Giardino di San Lucifero
4. Viale Principe Umberto
5. Terrapieno (passeggiata e stradale)
6. Giardino pubblico
7. Salita dell'Annunziata
8. Piazza Caserma Carlo Alberto
9. Viale Buon Cammino
10. Strada tra Buon Cammino e l'Annunziata

12. Ibidem, pp. 54f-r. La vicenda ha una grande eco mediatica grazie all'interesse del giornale locale *L'Unione Sarda*. Cfr. *La questione dell'acqua*, in «L'Unione Sarda», 15 dicembre 1905, p. 1. Tra gli altri capi della sentenza, seppure non direttamente legati all'approvvigionamento idrico per le strade alberate, si sottolineano: l'obbligo di introduzione dei contatori domestici; la garanzia di un servizio di fornitura continuo e proporzionale ai bisogni della popolazione (anche con la costruzione di nuovi serbatoi); l'obbligo di fornitura d'acqua agli orinatoi pubblici.

13. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Convenzione addizionale del 28 agosto 1872*, pp. 54f-54r.

14. Ibidem, pp. 55f-55r.



3_

3_Indicazione dei viali alberati censiti nella *Relazione di perizia nella causa civile nanti il Tribunale di Cagliari fra il Municipio di Cagliari e la Società del Gas ed Acquedotto di Cagliari*, 9 marzo 1897 (ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129).
Elenco A (viali alberati esistenti prima del 28 agosto 1872; puntinato): 1A. Viale Bonaria; 2A. Strada di San Bartolomeo; 3A. Giardino di San Lucifero; 4A. Viale Principe Umberto; 5A. Terrapieno (passeggiata e stradale); 6A. Giardino pubblico; 7A. Salita dell'Annunziata; 8A. Piazza Caserma Carlo Alberto; 9A. Viale Buon Cammino; 10A. Strada tra Buon Cammino e l'Annunziata; 11A. Viale Sant'Avendrace; 12A. Bastione Santa Croce; 13A. Bastione Santa Caterina; 14A. Bastione Saint Remy; 15A. Piazza Yenne; 16A. Discesa Cammino nuovo; 17A. Corso Vittorio Emanuele (già piazzetta San Francesco); 18A. Piazza del Carmine.
Elenco B (viali alberati costruiti tra il 28 agosto 1872 e il 26 maggio 1893; tratteggio): 1B. Giardino dinnanzi alla Stazione; 2B. Viali di Via Roma; 3B. Largo Carlo Felice; 4B. Strada di circumvallazione; 5B. Strada San Pietro; 6B. Parterre in Piazza Costituzione; 7B. Parterre in Piazza Fontana Nuova; 8B. Parterre in Via Baille; 9B. Parterre in Via Mazzini (già Argentari); 10B. Parterre della Piazzetta Carlo Alberto.
Base cartografica: Pianta della Città di Cagliari (ASCCa, Fondo Cartografico, 1.A.16).

11. Viale Sant'Avendrace
12. Bastione Santa Croce
13. Bastione Santa Caterina
14. Bastione Saint Remy
15. Piazza Yenne
16. Discesa Cammino nuovo
17. Corso Vittorio Emanuele (già piazzetta San Francesco)
18. Piazza del Carmine

Elenco B (viali alberati costruiti tra il 28 agosto 1872 e il 26 maggio 1893)
1. Giardino dinnanzi alla Stazione
2. Viali di Via Roma
3. Largo Carlo Felice
4. Strada di circumvallazione
5. Strada San Pietro
6. Parterre in Piazza Costituzione
7. Parterre in Piazza Fontana Nuova
8. Parterre in Via Baille
9. Parterre in Via Mazzini (già Argentari)
10. Parterre della Piazzetta Carlo Alberto

I periti affermano che questi viali sono tutti da ritenersi «passeggiate abbisognevoli d'acqua» a eccezione di alcuni casi particolari: il bastione di Santa Caterina e di Saint Remy perché non più alberati; il Viale Buon Cammino perché piantumato con «pini marittimi» che non necessitano irrigazione; e la «Strada di circumvallazione» in quanto scomparsa a seguito delle espansioni urbane[15].
Allo stesso tempo si precisa che altre strade alberate sono state aggiunte tra il 1893, data del documento, e il 1897, anno della perizia dei tre tecnici, le quali tuttavia non vengono menzionate perché «non è compito dei periti l'occuparsi»[16].
Emerge un quadro cittadino ricco di 'verde urbano' in cui tutte le strade, larghe e strette, interne ed esterne, se alberate sono riconosciute, oltre che «abbisognevoli d'acqua», soprattutto come luoghi di «passeggio», quindi spazi di ritrovo e relazione sociale, coerentemente con il diritto al 'pubblico passeggio' di impostazione internazionale[17].
Per questo, secondo i periti, anche le strade e i parterre di Cagliari di «ristrette dimensioni [...] non perciò potrebbero venir dall'elenco esclusi giacché servir

15. Ibidem. pp. 55f-57f. La «Strada di circumvallazione», non meglio precisata nel documento, potrebbe riferirsi alla prosecuzione della via Cimitero, asse riprogettato negli anni Venti del Novecento in aperta campagna e chiamato con medesima locuzione anche in altri documenti. Cfr. *Architetture Vegetali*, cit., pp. 133-134.

16. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia,* pp. 55f-57f. Dalle notizie note e quelle desumibili dalle cartografie e documenti di quegli anni è plausibile che tra questi viali vi fosse la nuova strada della Stazione, prosecuzione della via Roma davanti allo Stabilimento Doglio; il viale Cimitero e alcune strade limitrofe alla confluenza con il Viale Bonaria; le attuali Via Porcell e Viale Trento. Cfr. *Planimetria della città di Cagliari* in ASCCa, 1.A.16, ID: 194963.

17. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia,* p. 55r. Sul diritto al pubblico passeggio cfr. *Architetture Vegetali*, cit., pp. 82-89.



4_Alberata di Viale Regina Margherita, già Viale Principe Umberto, cartolina.



5_Viale alberato davanti alla Caserma Carlo Alberto, cartolina.

debbono d'ornamento alle rispettive piazzette in cui vennero costrutti»[18], come nei casi dei Parterre di Piazza Costituzione, Piazza Fontana Nuova, Via Baille, Via Mazzini (già Argentari) e Piazzetta Carlo Alberto.
Il consolidamento dei percorsi alberati storici della città che emerge dalla relazione, conferma la valenza di alcune alberate, come la lunga piantumazione dalla Darsena ai Giardini Pubblici (ex Polveriera) lungo i viali Regina Margherita [Fig. 4] e Regina

18. Cit. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia,* pp. 55f-57f.

6_Viale alberato lungo il Largo Carlo Felice, cartolina.



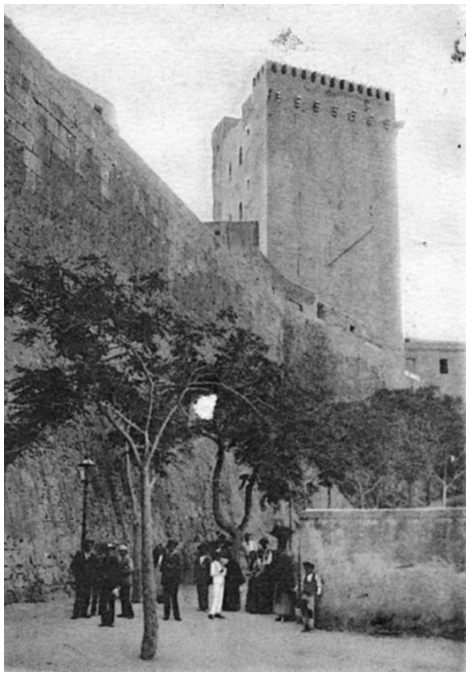
7_Viale alberato di Via Roma davanti al porto, cartolina.



Elena; quindi il viale Buoncammino, oggetto di progetti che interessano la congiunzione con la passeggiata alberata davanti alla Caserma Carlo Alberto [Fig. 5] e vede il suo naturale proseguimento nel sinuoso percorso verso l'Annunziata, oggi viale Merello[19].
In luogo dei bastioni del quartiere Marina, verso il porto, vengono impiantati i viali di ampia sezione del Largo Carlo Felice [Fig. 6] e della via Roma [Fig. 7], con qua-

19. *Architetture Vegetali*, cit., pp. 90-97.





8 | 9_

8_*Carta del centro di Cagliari*, 1869 a due anni dalla inaugurazione dell'acquedotto. Sono in evidenza i piani di trasformazione della città con il contributo dei tecnici della *Gas & Water Company*. È prevista la trasformazione del porto, lo scalo ferroviario e ristrutturazioni urbane in relazione con la costruzione dell'acquedotto e l'introduzione dei viali alberati della via Roma (waterfront) e del Largo Carlo Felice (ASCCa, Fondo Cartografico, E 17).

9_Viale alberato di via Cammino Nuovo, sullo sfondo la Torre dell'Elefante, cartolina.

druplice alberatura che emula i più scenografici assi urbani delle capitali europee[20]. Il sistema configura un rinnovato e delizioso affaccio cittadino sul mare, oggetto di interessi speculativi – tra cui quelli avanzati a più riprese della stessa *Cagliari Gas & Water Company*[21] [Fig. 8] – e viene dotato di un'armonica palazzata porticata conclusa nel primo Novecento[22] [Figg. 13, 14]. Il largo Carlo Felice ha invece il suo culmine nel parterre della Piazza Yenne, primo elemento di una quinta urbana verde che ascende sul lato occidentale del Castello con la via Cammino Nuovo [Fig. 9] e, più in alto, il Bastione di Santa Croce [Fig. 10].

L'incremento delle alberature riguarda anche alcuni viali 'fuori porta' che a fine secolo assumono una dimensione monumentale in prospettiva di nuovi investimenti speculativi[23]: a oriente il sistema di San Lucifero, i viali di Bonaria e San Bar-

20. Ibidem, pp. 100-113.

21. Cfr. Marco Cadinu, Stefano Mais, *Architetture per l'urbanistica: le terrazze, passeggiate pensili sulle strade, sui porti e sul paesaggio. Il modello neoclassico inglese e le sue origini, i waterfront di Nizza, Genova e Cagliari*, in Carla Benocci (a cura di), *Le Assicurazioni Generali nelle città italiane tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento*, «Storia dell'Urbanistica», Terza Serie, 8/2016, Kappa, Roma 2017, pp. 201-237.

22. Franco Masala, *Architetture dall'unità d'Italia alla fine del '900*, Illisso Edizioni, Nuoro 2001, pp. 23-24.

23. *Architetture Vegetali*, cit., pp. 115-129.



10_Bastione di Santa Croce con le alberature su due filari, cartolina.

tolomeo insieme a una primitiva 'circonvallazione', segnano diramazioni alberate su cui si imposta lo sviluppo urbano successivo; a occidente il nuovo parterre della stazione, quindi la Piazza del Carmine verso la Strada di San Pietro (oggi viale Trieste), definiscono il nuovo accesso alberato della città ottocentesca[24].
Il quadro restituito dalla perizia è ulteriormente interessante perché arricchito di dettagli quantitativi sui viali, come il numero di piante presenti con i relativi volumi d'acqua da erogare per ciascuno[25] [Figg. 11, 12] e un elenco delle strade alberate già dotate di «bocche d'acqua per l'annaffiamento» al 26 maggio 1893[26]:

Giardino di San Lucifero – N. 1 (a cassetto o chiusino)
Viale Principe Umberto – N. 1 (a colonnetta)
Terrapieno – N. 2 (a chiusino)
Giardino pubblico – N. 1 (a chiusino)
Piazza Caserma Carlo Alberto – N. 2 (a chiusino)
Viale Sant'Avendrace – N. 1 (a chiusino)
Piazza Yenne – N. 1 (a colonnetta)
Piazza del Carmine – N. 2 (una a colonnetta, l'altra a chiusino)
Giardino dinnanzi alla Stazione – N. 9 (a chiusino)
Parterre in Piazza Costituzione – N. 1 (a chiusino)

24. Ibidem, p. 117.

25. ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129, *Relazione di perizia*, p. 62f.

26. Ibidem, pp. 57f-r. Nella relazione sono indicati anche i viali alberati sprovvisti di punti d'acqua che sono serviti dalle «bocche d'acqua» dei viali vicini o sono riforniti con le botti d'acqua su carri. Ibidem, p. 60f.

N°	Denominazione delle passeggiate	Superficie irrigabile		N° delle piante	Volume d'acqua in litri per ogni irrigazione					
					Per area		Per piante		Totale	
1	Viale Bonaria	//	//	209	//	//	5225	//	5225	//
2	Giardino San Lucifero	1482	20	91	4446	60	575	//	5021	60
3	Viale Umberto I	//	//	182	//	//	4550	//	4550	//
4	Terrapieno	//	//	403	//	//	10075	//	10075	//
5	Giardino pubblico	10599	16	765	31797	48	4775	//	36572	48
6	Salita dell'Annunziata	//	//	74	//	//	1850	//	1850	//
7	Piazza Caserma Carlo Alberto	//	//	153	//	//	3825	//	3825	//
8	Da Buoncammino ad Annunziata	//	//	192	//	//	4800	//	4800	//
9	Viale S. Avendrace	//	//	148	//	//	3700	//	3700	//
10	Bastione Santa Croce	//	//	36	//	//	900	//	900	//
11	Piazza Yenne	//	//	32	//	//	800	//	800	//
12	Cammino Nuovo	//	//	34	//	//	850	//	850	//
13	Piazza S. Francesco	//	//	15	//	//	375	//	375	//
14	Piazza del Carmine	//	//	100	//	//	2500	//	2500	//

11_

11_Prospetto tratto dalla *Relazione di perizia nella causa civile nanti il Tribunale di Cagliari fra il Municipio di Cagliari e la Società del Gas ed Acquedotto di Cagliari*, 9 marzo 1897, riguardante il censimento dei viali esistenti prima del 28 agosto 1872 con i relativi volumi d'acqua da erogare, calcolati per numero di piante e per superfice d'area verde (ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129).

N°	Denominazione delle passeggiate	Superficie irrigabile		N° delle piante	Volume d'acqua in litri per ogni irrigazione					
					Per area		Per piante		Totale	
1	Parterre di via Roma	4395	38	284	1386	14	1775	//	14961	14
2	Viali di Via Roma	//	//	325	//	//	8125	//	8125	//
3	Largo Carlo Felice	//	//	216	//	//	5400	//	5400	//
4	Strada San Pietro	//	//	410	//	//	10250	//	10250	//
5	Parterre Piazza Costituzione	365	97	35	1097	91	875	//	1979	91
6	Parterre Piazza Fontana nuova	143	15	13	429	45	325	//	754	45
7	Parterre di via Baille	91	26	15	273	78	375	//	648	78
8	Parterre di via Mazzini	50	40	7	151	20	175	//	326	20
9	Parterre di Piazza Carlo Alberto	58	13	9	174	39	75	//	249	39

12_

12_ Prospetto tratto dalla *Relazione di perizia nella causa civile nanti il Tribunale di Cagliari fra il Municipio di Cagliari e la Società del Gas ed Acquedotto di Cagliari*, 9 marzo 1897, riguardante il censimento dei viali costruiti tra il 28 agosto 1872 e il 26 maggio 1893 con i relativi volumi d'acqua da erogare, calcolati per numero di piante e per superfice d'area verde (ASCCa, Serie III, Categoria I, Classe 9, Fascicolo 2, Busta 129).

Dallo scarno inventario si deduce che la maggior parte dei viali alberati della città risulta sprovvista di punti d'acqua per l'irrigazione, mentre quelli che ne sono dotati, hanno per la maggior parte una sola unità, ad eccezione del giardino della stazione. I periti prospettano quindi un piano di riordino complessivo della distribuzione dell'acqua per i viali alberati della città, prevedendo la dotazione di almeno un punto d'erogazione apposito per ogni viale, corredato di contatore, e stimando

esattamente la quantità d'acqua necessaria per ciascuno [Figg. 11, 12]. Dai calcoli spiccano particolarmente le notevoli dosi d'acqua riservate ad alcuni viali, che confermano la presenza di rigogliosa vegetazione: il Giardino Pubblico (36.572 litri / 5 ore), via Roma (14.961 litri / 5 ore) e il Terrapieno (10.075 litri / 5 ore) rappresentano i viali alberati della città maggiormente bisognosi d'acqua[27].
I periti suggeriscono inoltre ulteriori accorgimenti per il sistema di irrigazione dei viali, tra cui l'introduzione di serbatoi o di «piccoli castelli come per esempio qualcuno di quelli che si sono costrutti a Roma pei servizi suburbani»[28]. È probabile che i tecnici si riferissero a operazioni di rilievo in tema di architetture dell'acqua e strade alberate in corso a Roma a fine Ottocento e molto note nel panorama nazionale. Tra queste quelle di Gioacchino Ersoch, allievo di Valadier e ideatore del Mattatoio di Testaccio, responsabile di una nuova rete di canalizzazioni dell'Acqua Marcia proveniente dalla zona di Trinità de' Monti per alimentare, tramite un nuovo serbatoio monumentale, l'irrigazione delle piante di viali e giardini; o ancora il serbatoio-chalet con la limitrofa fontana dell'Idrocronometro, costruito tra il 1872 e il 1874 all'interno della riconfigurazione della Passeggiata del Pincio[29].
Dopo la consegna della perizia al giudice, alla fine del 1898, trascorrono ancora 4 anni prima del verdetto finale del tribunale. Questo recepisce in definitiva le indicazioni tecniche espresse in perizia e, stabilisce, in dettaglio, che

> «la società deve provvedere tutta l'acqua necessaria alle passeggiate preesistenti al 1872, e le bocche di presa dovranno avere una portata minima di 20 lit. al minuto primo, con il diritto di applicare i contatori ad ogni passeggiata per constatare l'entità del consumo»

e aggiunge che

> «la società deve dare 200 M.C. al giorno per le passeggiate posteriori al 1872 mediante bocche di presa di 10 litri al minuto primo, sempre con diritto di applicare il misuratore per misurare la quantità consumata giornalmente»[30].

---

27. Ibidem, p. 60f.

28. Ibidem, p. 63r.

29. Claudio Impiglia, *Il progetto dell'architetto comunale Gioacchino Ersoch per il serbatoio idrico nella Passeggiata pubblica del Pincio a Roma*, in Francesco Del Sole (a cura di), *Paesaggi di pietra e di verzura. Omaggio a Vincenzo Cazzato*, Gangemi, Roma 2023, pp. 533-540; Alessandro Cremona, Claudio Crescentini, Massimo Pentiricci, Eleonora Ronchetti (a cura di), *Gioacchino Ersoch architetto comunale. Progetti e disegni per Roma capitale d'Italia*, Palombi, Roma 2014.

30. *In nome di S. M. Vittorio Emanuele 3. per grazia di Dio e per volonta della nazione re d'Italia il Tribunale civile di Cagliari [...] ha reso la seguente sentenza nella causa commerciale sommaria in-*

La sentenza è interpretata criticamente dall'ing. Simmelkjaer, rappresentante legale della società:

> «Il più danneggiato sarà il consumatore, poi il municipio e per ultima la Società. Riconosciuto il diritto della Società di applicare i contatori di controllo, per le passeggiate e giardini pubblici il municipio non avrà più l'attuale quasi sconfinata libertà di attingere acqua, ma dovrà limitarsi, per le passeggiate anteriori al 1872 al necessario durante lo spazio di un giorno e per le posteriori al 1872, salvo di pagare per l'eccedenza, a 200 M.C. al giorno»[31].

La vicissitudine giudiziaria si protrae fino al 1908, con al centro del confronto, tra gli altri temi, ancora quello dell'irrigazione dei viali alberati cittadini, tema molto caro alla popolazione. .
Assieme all'oggettiva quantificazione delle strade alberate di Cagliari i documenti della sentenza restituiscono infatti anche la caratura identitaria di queste strutture urbane, costituendo un raro documento nel panorama delle città del tempo[32].
La dettagliata geografia che ne discende, qui messa in luce, costituisce un tassello ulteriore in un campo di studi già aperto sulle 'architetture vegetali', teso a ricostruire gli assetti storico-monumentali degli spazi pubblici della città, nella tradizione urbanistica europea pianificati in accordo con alberature e spazi verdi.
Tale caratteristica si offre alla contemporaneità – a Cagliari come in altre città – solo parzialmente ereditata rispetto alla configurazione storica. Un patrimonio da preservare e accrescere, coerentemente con la sensibilità moderna per la salute e la qualità dell'immagine urbana derivante dalla prassi consolidata di 'fare la città' con le strade alberate.

---

scritta al n. 620/900 del ruolo del municipio di Cagliari [...] *contro Società del gas ed acquedotto di Cagliari* [...], Tip. P. Valdes, Cagliari 1902.

31. Cit. *La questione dell'acqua*, in «L'Unione Sarda», 15 dicembre 1905, p. 2.

32. Oltre ai saggi pubblicati nel presente volume rimando ai contributi, all'estesa rassegna di recensioni e alle segnalazioni bibliografiche in *Le strade alberate*, «Storia dell'Urbanistica», Nuova Serie, 2/1996, Kappa, Roma 1997.

13_Palazzo Comunale con l'alberata di via Roma, cartolina.

14_Alberata di via Roma, cartolina.



13



14